

Un nuovo Anno pastorale

Carissimi, con il mese di settembre riprende l'anno pastorale: le varie attività delle parrocchie e dei gruppi che hanno come riferimento la catechesi, la liturgia e la carità. Come cappellania della Fondazione restiamo ancorati al cammino della Chiesa locale e Universale. L'anno pastorale è caratterizzato da diverse celebrazioni, festività e momenti di riflessione, e ha l'obiettivo di sostenere la vita spirituale dei fedeli, promuovendo un cammino di crescita nella fede. Il nostro **Vescovo Pierantonio** ci propone per questo anno una riflessione sul Sacramento del Battesimo che è **Dono e opportunità**. **Papa Francesco** ci invita a vivere il dono dell'Anno Santo: **Pellegrini di Speranza**. Due proposte importanti per il nostro cammino personale e di comunità credente, l'obiettivo è **prendere sempre più consapevolezza dell'essere cristiani**. Cercheremo anche nelle iniziative di "Casa di Dio" di offrire delle proposte in linea con il Magistero dei nostri Pastori. Buon Cammino di comunione nella riscoperta del proprio Battesimo e di testimonianza della speranza cristiana.

Don Pierantonio, mons. Mario, don Carlo, diacono Carlo, Sr. Pia e la Commissione Pastorale

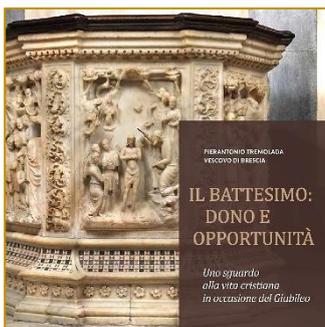
Mons. Pierantonio Tremolada Lettera Pastorale 2024 – 25



"Il Battesimo, dono e opportunità. Uno sguardo alla vita cristiana in occasione del Giubileo" è il titolo della lettera pastorale 2024-2025. Proponiamo qui parti dell'intervista fatta al Vescovo Pierantonio dalla redazione del Settimanale diocesano "La Voce del Popolo".

Eccellenza, perché parlare oggi del Battesimo?

Oggi è necessario parlare del Battesimo perché tutto ciò che ha a che fare con la fede non è più scontato. Siamo invitati a ritornare all'essenziale. Sono convinto che il Battesimo sia un dono e una opportunità. La presa di distanza avvenuta con il Battesimo è piuttosto la condizione per contribuire attivamente alla redenzione del mondo, al suo riscatto, al suo risanamento. La santità è, dunque, insieme un dono e un compito che si riceve con il Battesimo e che si è chiamati a ratificare con l'intera **esistenza**. **Ad ogni battezzato la Chiesa dice con affetto: "Diventa ciò che sei!"**.



Che cosa cambia tra l'essere battezzati e il non esserlo?

Essere battezzati **significa essere diventati cristiani**. Questa definizione che per tanti anni in un contesto cattolico è stata data per scontata ha bisogno di essere rinfrescata. La parola "cristiano" deriva da Cristo. **I cristiani sono coloro che credono in Cristo**. Sono due le caratteristiche che emergono all'inizio della storia del cristianesimo: i cristiani sono coloro che non hanno paura della morte e sono quelli la cui forma di vita è nuova. Occorre fermarsi un attimo a riflettere su cosa intenda la Parola di Dio quando tratta della morte e della vita. Questo ci permetterà

di parlare con maggiore consapevolezza della paura della morte, della sua natura e delle sue ragioni, e di giustificare la possibilità del suo superamento. Mi pare importante intuire che con il Battesimo si è capaci, per grazia di Dio, di affrontare il senso della morte e di dare alla vita una forma particolarmente originale. **Il Battesimo è una scelta libera per una vita libera**

Principali feste e memorie liturgiche

Settembre 2024: 5, S. Teresa di Calcutta. 8, Natività della Vergine Maria. 12, Santissimo nome di Maria. 14, Esaltazione della S. Croce. 16, Ss. Cornelio e Cipriano. 23, S. Pio da Pietrelcina. 26, **Ss. Cosma e Damiano**. 29, Ss. Arcangeli: Michele, Raffaele, Gabriele. 30, S. Girolamo.

Ottobre 2024: 1, S. Teresina del Bambin Gesù. 2, Ss. Angeli custodi. 4, S. Francesco d'Assisi. 7, B.V.M. del S. Rosario. 11, S. Giovanni XXIII. 12, B. Carlo Acutis. 15, S. Teresa di Gesù. 18, S. Luca evangelista. 22, S. Giovanni Paolo II.

Papa Francesco - «Spes non confundit», Bolla d'indizione dell'Anno Santo 2025



I tre “sogni” di papa Francesco per il Giubileo: **tacciano le armi, abolire pena di morte e debiti per i poveri**. Aprirà una Porta Santa e auspica la creazione di un Fondo per abolire la fame.

È la speranza ciò che il Papa invoca come dono nel Giubileo 2025 per un mondo segnato dal frastuono delle armi, dalla morte, dalla distruzione, dall'odio verso il prossimo, dalla fame, dal “debito ecologico”, dalla scarsa natalità. È la speranza il balsamo che Francesco vuole stendere sulle ferite di un'umanità che, “immemore dei drammi del passato”, è sottoposta a “una nuova e difficile prova” che vede “tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza” oppure in preda ad una crescita esponenziale della povertà, nonostante le risorse non manchino e siano perlopiù impiegate per spese militari.

Spes non confundit, la speranza non delude è il titolo, tratto dalla Lettera ai Romani (Rm 5,5) della Bolla di indizione del Giubileo ordinario consegnata il 9 maggio, dal Papa alle Chiese dei cinque continenti durante i secondi Vespri della Solennità dell'Ascensione.



L'apertura della Porta Santa:” il Papa ha stabilito che **la Porta Santa della Basilica di San Pietro sia aperta il 24 dicembre 2024, dando così inizio al Giubileo ordinario**. La domenica successiva, 29 dicembre, il Pontefice aprirà la Porta Santa di San Giovanni in Laterano. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa di Santa Maria Maggiore. Il 5 gennaio la Porta Santa di San Paolo fuori le Mura.

Pellegrinaggi a Roma: “Elemento fondamentale” di ogni evento giubilare sono poi i pellegrinaggi. Diversi itinerari di fede saranno presenti l'anno prossimo a Roma in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. “Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza”.



Festa dei Santi Cosma e Damiano

La nostra Fondazione, vivrà un momento significativo e di ringraziamento celebrando la Festa dei Santi Patroni della RSA “La Residenza”

Sabato 28 settembre 2024 – ore 16.00

nella Chiesa della Residenza

Il grazie della Fondazione Casa di Dio a Sr. Annaclara e il benvenuto a Sr. Pia

Il saluto e il grazie del Direttore Generale



Ci sono presenze, preziosissime, che seppure apparentemente impercettibili fanno la differenza nella vita delle persone che incontrano.

Sr. Annaclara, da oltre un anno collaboratrice in Fondazione, è stata una di queste presenze silenziose ed autenticamente umili che ha portato tanto conforto e sostegno a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarla, in primis ai nostri anziani della Residenza.

Allenata ed addestrata da una lunga esperienza nel campo delle persone che vivono situazioni di emarginazione, in modo particolare nell'area di minori, Suor Annaclara si è subito inserita nella nostra struttura con tanta generosità e disponibilità riscontrando un unanime apprezzamento degli ospiti e dei loro familiari oltre

che degli operatori. E' stata ora chiamata ad un altro servizio, in cui siamo certi saprà essere altrettanto preziosa.



Ecco perché, nonostante la tristezza per la Sua partenza non possiamo che ringraziare Lei e tutta la Congregazione delle Suore delle Poverelle che in città hanno la loro sede in via fratelli Bronzetti, per aver immaginato e reso possibile questa felice collaborazione che, proprio grazie all'apprezzamento riscosso da Sr. Annaclara, proseguirà con l'arrivo di Sr. Pia, a cui fin d'ora diamo il benvenuto.

Il Direttore Generale – Stefania Mosconi



Il saluto e il grazie dei cappellani

Carissima Sr. Annaclara, desideriamo ringraziarti per la tua presenza tra noi nel servizio del ministero pastorale in "Casa di Dio", nella RSA la "Residenza". Abbiamo apprezzato la tua disponibilità e generosità, la tua vicinanza agli ospiti, ai loro familiari e tutti gli operatori sanitari. Abbiamo vissuto con te una bella esperienza, abbiamo gustato la tua amicizia e la tua schiettezza, abbiamo apprezzato la tua testimonianza di religiosa a servizio delle persone che ci sono state affidate.

Ti ricordiamo nella preghiera e ti auguriamo un buon cammino nel tuo nuovo incarico. Il Signore ti benedica.

Don Pierantonio – don Carlo – e la Commissione Pastorale



Gesù Eucarestia presente nelle nostre cappelle

Quando hai un minuto di tempo, prima o dopo il servizio, passa in cappella per un saluto al Signore, per una preghiera di lode, per una richiesta di aiuto o di ringraziamento



Pontificia Accademia per la Vita: “Piccolo lessico del fine – vita”.

È stato recentemente pubblicato dalla Pontificia Accademia per la Vita il “**Piccolo lessico del Fine – vita**”. Testo edito dalla Libreria Editrice Vaticana. Il dibattito sul tema del fine vita e le implicazioni di carattere religioso ed etico sono da lungo tempo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. A tale riguardo la Pontificia Accademia per la Vita propone ai lettori attraverso una serie di voci esplicative e di approfondimento, rigorose concettualmente e aggiornate scientificamente: dalle 'cure palliative' all'“eutanasia”, dalla ‘sedazione profonda’ alle ‘disposizioni anticipate di trattamento’. Si intende così contribuire, con un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori, a chiarire e a utilizzare in modo corretto termini spesso difficili da interpretare. L'auspicio è di «ridurre almeno quella componente di disaccordo che dipende da un uso impreciso delle nozioni implicate nel discorso».

Il Piccolo lessico – spiega Mons. Vincenzo Paglia Presidente della Pontificia Accademia – **ribadisce la sua ferma opposizione a eutanasia e suicidio assistito, come del resto all'accanimento terapeutico. E ancor più all'abbandono terapeutico di cui nessuno parla e che è, a mio avviso, “il” problema concreto in questo campo.** Nella introduzione al libro monsignor Paglia parla della necessità di trovare «soluzioni condivise» e di «individuare un punto di mediazione accettabile». Ma fino a che punto ci si può spingere? «Strumenti ci sono – spiega –. Hanno a che fare con una visione della medicina che si fa carico di tutta la persona, non solo di un organo o di una funzione malata.

Arca e Reliquiario di S. Tiziano Vescovo di Brescia nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano



L'arca di San Tiziano, commissionata dalle Monache a seguito del rinvenimento presso l'attuale piazza Duomo del sarcofago contenente le spoglie del Santo, è stata realizzata e collocata nella posizione attuale nel 1505. Secondo la critica potrebbe essere opera della bottega dei Sanmicheli. In chiaro stile rinascimentale, è realizzata interamente in marmo di Botticino e arricchita da una raffinata doratura che ne valorizza i dettagli.

Nella parte inferiore quattro lesene, riccamente scolpite, delimitano tre nicchie con copertura a conchiglia, entro le quali sono raffigurati, da destra a sinistra, San Damiano, la Madonna col Bambino e San Cosma. Al di sopra si sviluppa l'elaborato coperchio, con una serie di modanature rastremate fino alla cimasa superiore, che fa da piedistallo alla statua di San Tiziano. **(Arch. Pietro Balzani)**

Nell'elenco dei vescovi di Brescia, S. Tiziano, occupa il 15° posto tra Vigilio e Paolo II, il suo episcopato si pone alla fine del secolo V. Fu sepolto nella chiesa dei ss. Cosma e Damiano, forse fatta costruire proprio da lui, in seguito fu annesso un monastero, l'intero complesso fu demolito dal vescovo Berardo Maggi nel 1302 per dare spazio al Palazzo Broletto, attualmente in Piazza del Duomo. La chiesa e il monastero furono ricostruiti ad occidente della città, nella zona dei Campi Bassi ove stanno tuttora. Le sue reliquie vennero deposte dal vescovo Paolo Zane nel 1505 in un'arca marmorea eretta sull'altare nella cappella di sinistra.



Curia Vescovile di Brescia, dipinto raffigurante S. Tiziano.
Fondazione “Casa di Dio”, reliquiario di S. Tiziano.

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>